

Iniziativa di comunicazione istituzionale
del gruppo del Partito Democratico del Consiglio Provinciale di Padova



PROVINCIA A COLORI: IL LIBRO NERO DEGLI SPRECHI DI PALAZZO SANTO STEFANO

**Tutto quello che avreste voluto sapere e non avete mai saputo su come vengono
spesi i soldi dei cittadini padovani**

Una guida completa alle assunzioni, alle consulenze e ai sondaggi inutili

Un imperdibile best seller che vi lascerà' di stucco

Premessa

Provincia a Colori: e' questo il nuovo logo coniato dalla nuova amministrazione provinciale Degani quando si e' insediata circa due anni e mezzo fa. Dopo trenta mesi di governo, o meglio non governo del territorio ci sembra che l'unico vero colore che sia rimasto sia il NERO.

Il Nero dei sondaggi inutili, il Nero del Partito del Non Fare, il Nero delle assunzioni a tempo determinato di portaborse ed assistenti, il Nero di agenzie inutili, il Nero dei finanziamenti della festa degli Spaventapasseri.

Avevamo pensato di fare una piccola raccolta di quattro o cinque pagine di tutti gli sprechi ed il malgoverno che avevamo denunciato in questi trenta mesi. Da quattro o cinque pagine siamo arrivati a trenta pagine. E abbiamo quindi deciso di offrire ai cittadini questo libro nero. Per sapere, per conoscere cosa avviene oltre le mura dei Sacri Palazzi del Potere provinciale. E per rendere conto di come vengono spese le risorse di cui e' dotata la Provincia di Padova.

Questo libro Nero non vuole essere una critica alla provincia come istituzione e alle tante persone che vi lavorano e spendono le loro energie ed il loro tempo, con fedelta' e dedizione. Questo libro denuncia il cattivo governo della Provincia, l'uso sbagliato delle istituzioni, gli sprechi che hanno precise responsabilita' politiche.

Il libro si accompagna ad una iniziativa video che diffonderemo nella rete grazie a Youtube, Twitter e Facebook: accanto al classico mezzo cartaceo abbiamo deciso di sfruttare anche le nuove tecnologie, per raggiungere quante piu' persone possibile e affinche' i cittadini sappiano.

Ringraziamo quanti – a diverso titolo – hanno collaborato a questa iniziativa e supportano l'azione del Gruppo Consiliare PD in Provincia



CAPITOLO 1 – I SONDAGGI INUTILI CHE SCOPRONO L'ACQUA CALDA

*Come sprecare i soldi dei cittadini ed utilizzare le istituzioni provinciali
come fossero il proprio partito*

La Presidente della Provincia ha recentemente promosso due sondaggi che hanno di fatto scoperto l'acqua calda. Si e' affidata per la loro realizzazione ad una delle migliori societa' presenti sul mercato. Ma i risultati che sono stati offerti scoprono l'acqua calda: tutte cose ben note a chiunque fa davvero politica sul territorio. Evidentemente la presidente, chiusa nei Palazzi del potere ha bisogno dei sondaggi per sapere cosa pensa la gente. Sembra anche che durante questi sondaggi siano state rivolte anche domande prettamente politiche come il gradimento di alcuni potenziali candidati sindaci di Padova ed il gradimento rispetto al Governo in carica. Le istituzioni vengono piegate alla politica. Certi sondaggi possono essere promossi dai partiti e non dalle istituzioni come la Provincia! Il risultato: uno spreco inutile dei soldi dei cittadini

INTERROGAZIONE URGENTE :SONDAGGI SULLA ELEZIONE A SINDACO DI PADOVA COMMISSIONATI E PAGATI DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE? FARE SUBITO CHIAREZZA E PUBBLICARE LE DOMANDE ED I RISULTATI PARZIALI E DEFINITIVI

Alla cortese attenzione del Presidente della Giunta Provinciale di Padova

Alla commissione Vigilanza e Controllo del Consiglio Provinciale di Padova

Al capo settore risorse finanziarie – facente funzioni di Segretario Generale

Ai revisori dei conti della Provincia di Padova

Premesso che

- 1) In questi giorni centinaia di Padovani stanno ricevendo telefonate da una societa' milanese che pone domande (tramite metodo CATI) relative al gradimento dell'azione amministrativa della Provincia di Padova
- 2) Tali domande si riferiscono anche a tematiche come quella della sicurezza nella citta' di Padova, tema particolarmente caro all'amministrazione provinciale
- 3) E' stato riferito da alcuni cittadini che al termine delle domande relative all'amministrazione provinciale sono state effettuate alcune domande relative ad eventuali ELEZIONI a sindaco di Padova, sondando il gradimento dei seguenti candidati: Mazzetto, Bitonci, Saia, Degani, Colasio, Zan, Ruzzante e Rossi,

Si chiede con urgenza:

- 1) Se vi siano contratti in essere tra l'amministrazione provinciale e societa' milanesi incaricate di realizzare sondaggi sul gradimento dell' amministrazione provinciale. A questo proposito si chiede di specificare eventuali delibere di giunta e conseguenti determine dirigenziali, specificando le firme dei dirigenti. In caso affermativo si richiede copia dei contratti stipulati con societa' milanesi conclusi nel 2011, nel 2012 o attualmente in vigore. Nella risposta venga specificato anche l'importo di tali incarichi. Si richiede altresì copia dei protocolli di rilevazione concordati tra l'amministrazione la societa' al fine di confrontarli con le registrazioni effettuate dai cittadini.

- 2) Se l'Amministrazione Provinciale e' a conoscenza che accanto alla rilevazione di gradimento dell'amministrazione Degani vengono effettuate anche domande relative a future elezioni comunali o primarie nel centrosinistra o nel centrodestra. Se tale protocollo di rilevazione sia stato concordato tra l'Amministrazione e la societa' milanese.
- 3) Se questa amministrazione ritenga corretto che vengano accostati temi amministrativi a temi prettamente politici che dovrebbero essere commissionati dai partiti e non da pubbliche amministrazioni
- 4) Si chiede di rendere pubbliche le domande che vengono effettuate ai cittadini, ai fini della trasparenza e di una corretta comunicazione
- 5) Si chiede di rendere con urgenza pubblici i risultati parziali o definitivi della rilevazione
- 6) Se questa amministrazione non ritenga opportuno avviare un'indagine interna per capire le motivazioni dell'accostamento di domande amministrative a domande squisitamente politiche e se tale procedura non debba essere segnalata alla Corte dei Conti, in quanto – se confermata – costituirebbe una spesa in evidente contrasto con le finalita' dell'ente provinciale.

SICUREZZA, IL PD SMONTA IL SONDAGGIO DI DEGANI: “NESSUN VALORE AGGIUNTO PER LE FORZE DELL'ORDINE. IL 70% DEI CITTADINI NON HA NESSUNA O SCARSA FIDUCIA NELLA PROVINCIA”

Dichiarazioni di Paolo Giacon, consigliere provinciale del PD in merito ai risultati sul sondaggio provinciale sulla sicurezza:

Contestiamo il metodo ed il merito del sondaggio presentato in pompa magna di fronte a Prefetto e Questore. Se questo e' il magro risultato del consiglio provinciale svolto in stazione a settembre, allora la montagna ha davvero partorito molti mesi dopo un minuscolo topolino in grado di non fornire alcuno spunto o suggerimento alle forze dell'ordine che gia' conoscono bene il territorio padovano ed i suoi problemi. Le opinioni della gente e dei cittadini sono importantissime e vanno tenute in grande considerazione ma mi sembra che i risultati non raccontino nulla di nuovo sotto il sole e che siano stati spesi soldi, sforzi e risorse per niente.

Il questionario sulla sicurezza rientra nell'incarico di consulenza, studio e ricerca che la Provincia di Padova ha affidato alla societa' milanese di Marco Marturano. Stiamo parlando di 70.000 euro. Non abbiamo nulla contro la societa' di Marturano, che e' una delle migliori in circolazione, ma contestiamo l'opportunita' che la Presidente Degani ,in questo momento di ristrettezze economiche e sacrifici per enti locali e famiglie, spenda i denari dei cittadini per denari e sondaggi che scoprono l'acqua calda.

Basta con i super consulenti, che sono bravissimi, ma che viste le competenze eccezionali si fanno super pagare: la prossima volta la Provincia, per risparmiare, si affidi a qualche laureando o laureato della eccellente facolta' di statistica dell'Universita' di Padova.

Sul campione viene omessa qualsiasi informazione in merito alla provenienza geografica degli intervistati, e quindi non sappiamo se il campione sia geograficamente rappresentativo. Non sappiamo quanti siano i questionari cartacei restituiti e non sappiamo invece quali siano gli accessi via computer. Non sappiamo se i questionari incompleti siano stati scartati e non sappiamo nulla sullo spazio temporale in cui e' avvenuta

la rilevazione. Tante informazioni che sono state omesse e che di certo non contribuiscono ad un'immagine solida dei risultati presentati. Anzi li indeboliscono notevolmente.

Personalmente il risultato che più mi ha colpito è la bassissima fiducia che i cittadini hanno nei confronti della Provincia sul tema della sicurezza: il 70 per cento degli intervistati dichiara che non ha nessuna o scarsa fiducia nella Provincia in materia di sicurezza. Questo è un fallimento per Pavanetto e Degani: prendano atto che la loro politica fatta di apparizioni mediatiche e demagogia non funziona o meglio si rendano finalmente conto che occuparsi strettamente di sicurezza non rientra nelle deleghe che la legge attuale assegna alle Province.

CAPITOLO 2 – CONSULENZE & ASSUNZIONI S.P.A

*La Provincia di Padova non e' un ufficio di ri-collocamento per colleghi
di partito e vecchi amici*

In tempi di crisi economica la Provincia di Padova poteva scegliere di fare qualche consulenza in meno. Il Piano Strategico Provinciale poteva essere realizzato dalle commissioni consiliari con il supporto dei Settori interessati e la valorizzazione delle competenze del personale interno.

E poi impossibile parlare della miriade di contratti a tempo determinato di natura strettamente politica che sono stati stipulati da questa amministrazione. Venghino signori venghino e si accomodino: una poltrona, un incarico ed uno stipendio ci sono per tutti. Gli amici, si intende.

PROVINCIA, UN NUOVO INCARICO PER MARTURANO. LA DENUNCIA DEI DEMOCRATICI: DA DEGANI ANCORA INCARICHI E CONSULENZE INUTILI

Padova 16 gennaio 2012 – La determina dirigenziale 3061 del 16 dicembre 2011 porta la firma di Massimo Giorgetti, capo di gabinetto del Presidente della Provincia Barbara Degani, e prevede l'erogazione di 26.000 euro alla società di consulenza di comunicazione GM&P di Marco Marturano. Questo incarico va ad aggiungersi a quello del valore di 57.000 euro ottenuto dalla medesima società nel mese di agosto per la redazione del Piano Strategico della Provincia di Padova. La Provincia di Padova ha infatti commissionato a Marco Marturano “una ulteriore indagine atta a cogliere le aspettative che i cittadini ripongono sull’Ente”: in sostanza saranno intervistate 2200 persone per sapere cosa ne pensano della Provincia di Padova. Le motivazioni di questo sondaggio vengono spiegate dallo stesso Giorgetti che afferma nella determina dirigenziale da lui firmata: “le valutazioni provenienti dall’opinione pubblica rappresentano una fonte imprescindibile per monitorare e valutare l’andamento ed i risultati delle attività di governo.”

“Insomma 26 mila euro per capire se i padovani promuovono o bocchiano le iniziative amministrative e politiche del presidente Degani. – taglia corto Paolo Giaccon, consigliere provinciale del Partito Democratico che demolisce l’iniziativa della Provincia di Padova: - Un sondaggio che, alla luce della riforma delle province, i cui poteri e competenze saranno drasticamente ridotti, appare quanto mai inutile e senza senso.”

“Ancora una volta rimaniamo a bocca a porta di fronte alle iniziative inopportune della Provincia di Padova. – rincara la dose il democratico – Sia ben chiaro non mettiamo certo in discussione l’altissima professionalità di Marco Marturano e della sua azienda, ma criticiamo apertamente Barbara Degani che in tempi di gravi ristrettezze economiche finanzia profumatamente l’ennesima consulenza esterna. Un contratto che si somma ai cinque esperti di alta specializzazione che verranno presto arruolati (incarichi fiduciari con stipendi dirigenziali), all’assunzione del direttore generale esterno Giorgio Carollo, all’assunzione di due assistenti-segretari esterni e a tanta altre spese, che stiamo puntualmente analizzando e portando ogni mese all’attenzione dei cittadini.”

“Forse se il Presidente della provincia uscisse più spesso dai palazzi della Provincia e frequentasse di più le piazze ed i piccoli comuni del territorio avrebbe già una chiara percezione del giudizio dei cittadini, senza dover ricorrere a rilevazioni di tipo statistico. O potrebbe al limite accontentarsi delle classifiche fornite da Il Sole 24 ore e dalle rilevazioni di tipo nazionale”, afferma il consigliere provinciale

democratico.

“Mi sembra infine assurdo che un ente come la Provincia, messo in liquidazione dalla recente riforma Monti, sovvenzioni una rilevazione sul gradimento della propria iniziativa politico amministrativa. – puntualizza Giaccon e aggiunge: - Proviamo a fare un parallelo con il settore privato, che cosa penseremmo di un’azienda che sta per chiudere e va a finanziare una ricerca di mercato per conoscere l’opinione del consumatore sui suoi vecchi prodotti? Tutti penseremmo a soldi spesi inutilmente: perche’ se l’azienda sta chiudendo, i suoi vecchi prodotti non alimenteranno piu’ il mercato. Invito ancora una volta l’Amministrazione Provinciale a gestire con parsimonia e con buon senso le risorse e i denari dei cittadini padovani, senza sprechi ed inutili spese.”

PROVINCIA, GIACON (PD) DENUNCIA: “ ENTE IN LIQUIDAZIONE CHE ASSUME UN DIRIGENTE? ASSURDO ED INOPPORTUNO. SUBITO UNA MORATORIA IN CONSIGLIO PER STOPPARE DEGANI”.

Concorso inutile promosso dalla Casta PdL-Lega di Palazzo Santo Stefano che colpisce ancora

Padova 30 dicembre 2011 – “Un nuovo dirigente nella Provincia di Padova? Mi sembra assurdo ed inopportuno. – e’ questo il durissimo commento di Paolo Giaccon, consigliere provinciale del Partito Democratico che interviene dopo aver appreso la notizia del concorso per dirigente della Polizia Provinciale appena approvato dalla Giunta Degani. - Cosa andra’ a dirigere - si chiede il democratico - visto che le Province saranno oggetto di una drastica cura dimagrante? Il nuovo governo mette in liquidazione le province con una rivoluzione amministrativa e politica di portata storica e cosa fa la Giunta guidata dalla Presidente Degani? Cerca un nuovo dirigente da inserire nell’organico! Lo ripeto, e’ assurdo: si tratta di un provvedimento privo di ratio amministrativa e politica!”. “Vogliamo fare un paragone con il settore privato? – prosegue nel ragionamento Giaccon – Bene, e’ come se una societa’ privata industriale o commerciale sull’orlo della liquidazione e della chiusura assumesse un nuovo dirigente: per fare cosa? Penseremmo tutti che l’imprenditore o il consiglio di amministrazione non stiano svolgendo con buon senso e prudenza il proprio lavoro. Un presidente di provincia non e’ certo un imprenditore nel senso classico del termine, ma e’ un imprenditore del bene comune. E deve guidare l’ente con buon senso e prudenza. A pochi mesi dal trasferimento delle competenze, del personale e delle strutture alla Regione Veneto e ai comuni che senso ha assumere un superdirigente?”. “Sia chiaro, non abbiamo nulla contro il comandante Cecchini, - puntualizza Giaccon – il quale ha un curriculum di tutto rispetto ed una professionalita’ elevatissima, riconosciuta da amministratori e politici di ogni colore. Qui il vero problema e’ la Giunta PDL-Lega che non puo’ e non deve aprire nuove posizioni dirigenziali fiduciarie, con conseguente utilizzo di denari e risorse. Basta con gli sprechi, possibile che Lega e PdL non l’abbiano ancora capito? Questo ennesimo concorso per dirigente fiduciario testimonia la distanza siderale tra i palazzi della politica e la gente comune. La Casta di PdL e Lega che si annida in Palazzo Santo Stefano colpisce ancora. Ricordiamo infatti che questo concorso si aggiunge all’incarico quinquennale per Massimo Giorgetti (dirigente capo di gabinetto), alla nomina di un dirigente fiduciario come capo dell’Ufficio Stampa, alla nomina del politico di lungo corso Giorgio Carollo a direttore generale (qualifica dirigenziale) e alla super consulenza di Marco Marturano che assiste la Presidente come assessore ombra alla Comunicazione. Basta non ne possiamo piu’: la giunta impari a valorizzare le professionalita’ interne dell’ente senza ricorrere a spese superflue e faraoniche per collaborazioni dirigenziali esterne!”

“Penso sia opportuna una sospensione di tutte le assunzioni dirigenziali e di quelle impiegate operative non strettamente necessarie. – questa la proposta di Giaccon - Le province italiane stanno

vivendo una fase delicatissima: la Giunta pensi a tenere i conti in ordine e a collaborare per la redistribuzione delle deleghe. Di nuove assunzioni dirigenziali non e' proprio il caso e sul tema presentero' in consiglio la proposta di una moratoria urgente sulla quale cerchero' la convergenza della Lega Nord, che da anni ormai subisce le superconsulenze volute da Barbara Degani e mai condivise."

ABOLIRE LE PROVINCE? SI MA INTANTO... (lettera al Direttore de IL MATTINO DI PADOVA)

Caro

Direttore,

sta riscuotendo un grande successo l'iniziativa de Il Mattino di Padova che raccoglie le firme per l'abolizione delle Province. Se il Parlamento non e' stato in grado di incidere e riformare, e' giusto che vi sia una coraggiosa iniziativa popolare che punti a scardinare un sistema vecchio ed ingessato. I cittadini stanno dando un segnale chiaro al mondo della politica. La casta e' ormai di fronte ad un imperativo a cui non e' possibile sottrarsi: ridurre la burocrazia, ottimizzare il governo locale del territorio, diminuire i costi della politica. Aboliamo dunque le province, tenendo tuttavia ben presente due questioni che devono essere affrontate dagli amministratori locali. Due ambiti in cui sindaci, consiglieri comunali e provinciali possono incidere hic et nunc. Il primo e' relativo alla contestuale redistribuzione delle deleghe attualmente in capo alle province: una volta aboliti questi enti, parte delle deleghe tornera' alle regioni, un'altra parte sara' assegnata a comuni aggregati o a citta' metropolitane. Ai comuni verra' dunque richiesto di gestire servizi e funzioni in maniera aggregata. In realta' questa non e' una novita' ma uno strumento gia' alla portata delle amministrazioni: grazie alle unioni dei comuni si puo' ottenere efficienza, collaborazione e risparmio. Non bisogna allora aspettare l'abolizione delle province da parte del legislatore per unire i nostri piccoli comuni. Lo si puo' fare subito. I comuni devono vincere il tradizionale campanilismo e municipalismo italiano: ai sindaci dunque e ai consiglieri comunali l'impegno per un atto serio e responsabile di aggregazione e fusione dei servizi. Questo passo non significa cancellare le identita' dei singoli comuni, bensì utilizzare meglio le poche risorse pubbliche messe a disposizione. Il secondo ambito di impegno immediato coinvolge le stesse province. Enti sulla ghigliottina di una rivoluzione mai nata, ma di fatto ancora in vita. Domandiamoci quando verranno abolite. Vista la proverbiale inerzia del sistema politico italiano potremmo aspettare anni. Se dunque non riusciamo a tagliare il tronco dell'albero, possiamo almeno realizzare un'energica potatura tagliando quei rami secchi ed improduttivi. Facciamo qualche esempio riferito alla Provincia di Padova. Barbara Degani e la sua maggioranza potrebbero chiudere oggi stesso l'Agenzia Provinciale per l'Energia (licenziando il consiglio di amministrazione di 6 membri ed il revisore contabile) e riassorbire il personale (due dipendenti!) in un ufficio Energia interno all'ente. Potrebbero prendere in mano la questione dell'ATO provinciale rifiuti, un ente che non e' mai stato funzionante, ma che ha visto la nomina di un consiglio di amministrazione. La Provincia ancora potrebbe raggiungere ottimi livelli di efficienza e risparmio, facendo convergere l'Azienda Padova Turismo, i consorzi turistici (padovano e termale), la consulta provinciale sul turismo in un unico ente, il neonato DMO (Destination Management Organization) evitando inutili e dispendiose duplicazioni di energie e di spese, tenendo in vita quattro enti operativi nell'ambito del turismo locale. E ancora la Provincia potrebbe eliminare immediatamente i doppi uffici del presidente, dei suoi due assistenti, del segretario generale, dell'ufficio stampa dell'ente che sono a disposizione sia a Palazzo Santo Stefano (primo piano) sia nella Torre della Stanga. Azioni di contenimento della spesa che un'amministrazione provinciale virtuosa potrebbe e (dovrebbe) avviare subito. Risposte immediate e concrete a quella domanda di austerita' e responsabilita' che si sta diffondendo nella societa' padovana e veneta grazie anche alla raccolta firme del Mattino. Saranno i sindaci, e gli amministratori comunali e provinciali all'altezza di questa sfida?

Paolo Giaccon, consigliere provinciale

NUOVA BUFERA IN PROVINCIA, DEGANI ASSUME 2 NUOVI PORTABORSE IL PD ACCUSA: SPESE FARAONICHE PER UNA CORTE RINASCIMENTALE. La Lega Nord sprecona avvalla inutili spese. In 4 anni si spenderanno 520.000 euro

Padova 14 dicembre 2010 - La delibera di Giunta risale al mese scorso, ma solo in questi giorni è stata resa pubblica, rivelando la nuova assunzione di ben due persone nello staff della Presidente Barbara Degani, con funzioni di segreteria. Che si aggiungono alle due segretarie del Gabinetto della Presidente, al funzionario e al dirigente che già operano al servizio della Presidenza della Provincia. In sintesi si tratta di due nuovi portaborse assunti dalla Provincia per un costo lordo ente di 4000 euro al mese (48.000 euro l'anno) con un contratto pari alla durata del mandato della presidente.

A questi neo assunti, direttamente agli ordini di Barbara Degani, si aggiungono altri incarichi esterni nello staff del Presidente: recentemente è stata annunciata infatti la collaborazione esterna della giornalista professionista Savina Confaloni come curatrice dell'immagine, del look, dell'acconciatura e consulente personale della presidente Degani. Dall'inizio del mandato inoltre l'ex assessore Massimo Giorgetti, non confermato in questa Giunta, è stato ripescato con un contratto dirigenziale pari alla durata del mandato come Capo di Gabinetto con una retribuzione lorda di 84.000 l'anno. "Escono dalla porta e rientrano dalla finestra", commentano caustici i consiglieri provinciali del Partito Democratico che puntano il dito sulle "spese pazze" per lo staff della Presidente. "Solo i due portaborse più il capo di gabinetto costano 130.000 euro l'anno ai cittadini. Moltiplicando per 4 anni di mandato arriviamo a 520.000 euro spesi per il solo staff della Presidente. E pensare che nel Gabinetto della Presidenza sono già operative due segretarie ed un funzionario! Ci risulta infine - prosegue Paolo Giaccon, consigliere provinciale - che ogni assessore provinciale abbia fatto assumere un portaborse personale (spesa di 2000 euro al mese per portaborse) e che nell'Ufficio Stampa della Provincia ci sia un giornalista con incarico fiduciario pari alla durata del mandato ed alcuni liberi professionisti esterni che collaborano."

"Ormai al servizio della Presidenza c'è davvero una specie di corte rinascimentale.- denuncia Paolo Giaccon, consigliere provinciale - Chissà cosa ne penserà il ministro Brunetta di questo uso smodato ed irresponsabile del denaro pubblico per creare staff faraonici. Noi democratici denunciemo l'uso smodato di incarichi esterni: questa pratica infatti penalizza le professionalità già presenti nella struttura organizzativa dell'ente. Per di più questi contratti costituiscono un'enorme voce di spesa per la Provincia, che dovrebbe amministrare i propri denari e le proprie risorse in maniera più oculata evitando questi inutili sprechi. Degani è stata eletta non per fare contratti e trovare poltrone e posti di lavoro, ma per governare la Provincia di Padova ed essere al servizio dei cittadini. Prenda esempio dal Comune di Padova dove il personale al servizio del Sindaco è tutto dipendente dell'Ente a tempo indeterminato, fatta eccezione per il suo addetto stampa. Uno stile sobrio che bisognerebbe adottare anche a Palazzo Santo Stefano".

"Ancora una volta la Giunta Degani spende il denaro pubblico per magnificare l'apparenza e per coprire l'assenza di sostanza - dichiara il capogruppo Fabio Rocco - In un anno e mezzo mi piacerebbe sapere che cosa ha prodotto questa giunta per i cittadini della Provincia. Si tagliano i fondi a bilancio per il sociale, per la cultura (meno 30%), non si fanno opere né si progetta il futuro del territorio, ma si spende senza criterio per i collaboratori. Per non parlare del fatto la Provincia ha già una dotazione di risorse umane considerevole (oltre 400 dipendenti), con affermate professionalità che si potrebbero valorizzare e utilizzare in modo più efficace."

BUFERA ASSUNZIONI, GIACCON (PD) REPLICA A CONTE: "DIFENDE LA CASTA, SPENDE MEGLIO I SOLDI DEI CITTADINI"

Un assistente fiduciario per assessore. In 4 anni la Provincia spende più di un milione di euro. "Conte si preoccupi anche dei mezzi-assessori provinciali, assenteisti e poco produttivi"

Padova 15 dicembre 2010 – Non si placano le polemiche sulla vicenda delle nuove assunzioni di personale e sui contratti a tempo determinato per assumere personale politico con funzioni di assistenza e di segreteria per ciascun assessore e per la presidente Barbara Degani. A scendere in campo in difesa della Giunta Provinciale è stato Fabio Conte, assessore al Personale che accusa il PD di demagogia e populismo. Gli risponde immediatamente il consigliere provinciale Paolo Giaccon: “Chiarezza, trasparenza e rendiconto delle spese non sono mai demagogia, i cittadini devono conoscere le spese faraoniche della casta provinciale. Ci aspettavamo che la prima uscita pubblica dell’assessore Conte, da un anno a questa parte, riguardasse qualche innovazione organizzativa o qualche aspetto legato ai dipendenti interni della Provincia. Ed invece difende a spada tratta gli incarichi politici fiduciari esterni e fa quadrato attorno alla Casta e ai suoi privilegi.”

Conte non è solo assessore al Personale, ma anche al Bilancio. Ecco allora un rapido conto proposto dal consigliere democratico Giaccon. “Se ogni assessore ha assunto un portaborse per 2000 euro lordi al mese, così come riporta Conte, la provincia paga dipendenti esterni per 26.000 euro lordi al mese, visto che il vicepresidente e la presidente hanno diritto a ben 2 segretarie con incarico fiduciario. Il totale annuo è di 312.000 euro per soli contratti politici esterni. Moltiplicando per i prossimi quattro anni di mandato otteniamo 1.248.000 euro dei bilanci provinciali dedicati esclusivamente al personale politico e fiduciario di supporto agli assessori.

Due domande allora a Conte, nella sua duplice veste di Assessore al Personale e al Bilancio:

- 1) Non ritiene che l’ente debba cercare di utilizzare il personale interno a tempo indeterminato per svolgere mansioni di segreteria e di assistenza agli assessori, liberando in tal modo più di 300.000 euro l’anno nel bilancio?
- 2) Quante manifestazioni o piccole opere pubbliche potrebbe contribuire ad organizzare e promuovere la Provincia di Padova, con i denari risparmiati eliminando i contratti esterni?

“Conte risponda a queste domande e non inventi strane posizioni del Partito Democratico e mezze voci. – attacca Giaccon e puntualizza - Da Assessore al Personale dovrebbe preoccuparsi invece dei mezzi-assessori, quelli cioè che svolgono mezzo servizio pur percependo l’indennità completa. E che magari occupano il loro tempo in campagne elettorali, che non partecipano alle sedute dei Consigli Provinciali o della Giunta e che di fatto hanno scarsa produttività amministrativa ed una iniziativa politica trascurabile ed inesistente.”

INTERROGAZIONE: QUANTO COSTANO OGNI MESE GLI ASSISTENTI E LE SEGRETERIE ASSUNTE A TEMPO DETERMINATO TRAMITE INCARICO FIDUCIARIO DEGLI ASSESSORI, DEL VICEPRESIDENTE E DEL PRESIDENTE?

Presa visione del Regolamento istitutivo dell’ufficio di supporto al Presidente ed agli Assessori ai sensi dell’art. 90, del D.LGS. N. 267/2000 (stralcio al Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi). (regolamento n.29), approvato con deliberazione della Giunta Provinciale in data 27.7.2009 n. 277 reg. e modificato con deliberazione di Giunta Provinciale in data 8.9.2009 n. 293 reg. e con D.G.P. in data 30/12/2009 n. 438 reg.

si chiede al Presidente e alla Giunta:

- 1) Quali membri della Giunta hanno fatto ricorso all’assunzione di personale fiduciario di supporto alla propria attività?

- 2) Il numero totale di unità di personale che sono state assunte da questa amministrazione in applicazione del suddetto Regolamento
- 3) Il trattamento economico di tale personale, specificando in particolare l'inquadramento, l'importo lordo ente erogato dalla Provincia ogni mese per ciascuna singola unità e l'eventuale indennità prevista dalla delibera di Giunta o dal contratto di lavoro.

CAPITOLO 3 – STORIA DI UNA INUTILE AGENZIA PROVINCIALE

5 consiglieri di amministrazione per 2 dipendenti. Non era meglio aprire un semplice ufficio della Provincia invece che creare una nuova agenzia indipendente?

LEGA NORD SPRECONA, PD e UDC ALL'ATTACCO: "CHIUDERE OPPURE RILANCIARE SERIAMENTE L'AGENZIA PROVINCIALE PER L'ENERGIA. PER ORA E' STATA UN ENTE INUTILE

Presentato un dossier con i costi, le consulenze, le spese di pubblicit  ed i progetti inutili.

Padova 11 maggio 2011 – Il rapporto consiglieri di amministrazione/ dipendenti e' di 3 a 1: ovvero i due unici dipendenti dell'Agencia Provinciale per l'Energia sono guidati da un consiglio di amministrazione di ben 6 membri, presieduto dal vicepresidente della Provincia di Padova, Roberto Marcato, esponente di spicco della Lega Nord. Paradossi ed assurdita' della politica e della piccola casta che governa la Provincia di Padova. Una situazione che farebbe gola per la nuova edizione del best seller di Stella o Rizzo o che potrebbe vedere presto un inviato di Striscia la Notizia fare il suo ingresso negli uffici di Palazzo Santo Stefano.

“Una casta che questa volta ha un ben preciso colore, quello verde: questi paradossi sono voluti e sostenuti dalla Lega Nord e costano al contribuente oltre 300.000 euro l'anno”, puntualizzano Stefano Peraro, capogruppo UDC in Consiglio Provinciale e Paolo Giacon, consigliere provinciale del Partito Democratico che hanno presentato un dossier contenente i costi, le spese, le consulenze ed i magri risultati realizzati fino ad oggi dall'Agencia.

La Provincia di Padova ha istituito l'Agencia nel gennaio 2007 per promuovere lo sviluppo dell'attivit  di ricerca di base ed applicata, di formazione, informazione ed educazione in materia ambientale e sull'inquinamento, oltre che sul risparmio energetico e sulla produzione ed utilizzo di energie alternative. “Un nobile obiettivo – commentano i consiglieri di minoranza – l'Agencia, tuttavia in quattro anni hanno ha prodotto ben poco: 3 convegni ed un piano energetico provinciale elaborato da consulenti esterni e privo di linee strategiche e priorit . Si tratta di una scatola vuota che e' opportuno chiudere, eliminando il consiglio di amministrazione ed assorbendo il personale nel Settore Ambiente della Provincia che potrebbe aprire uno sportello provinciale Energia con le stesse funzioni dell'Agencia e minori costi”.

“Premettiamo che abbiamo grande stima del personale che ha lavorato con grande passione e professionalit , ma la gestione politica e strategica della presidenza e degli amministratori dell'agenzia in questi 4 anni lasciano molto a desiderare. Prendiamo ad esempio il bilancio 2011. L'Agencia spende 120.000 euro in pubblicit  e convegnistica, 95.000 euro per il personale (il direttore ed un impiegata), 14.000 euro per consulenze contabili esterne e compenso amministratori. Sono oltre 230.000 euro in totale. Appena 35.000 euro vengono spesi per gli incentivi installazione impianti e 40.000 euro per la realizzazione di progetti europei. Gran parte delle risorse viene dunque assorbito da consulenze e comunicazione esterne. Tutto fumo e niente arrosto: per altro non possiamo ricordare come tutte le spese siano coperte dal contributo che ogni anno la Provincia di Padova eroga all'agenzia.”

Vediamo in dettaglio i costi sostenuti negli esercizi successivi e quelli programmati:

2008: 224.000 euro

2009: 319.000 euro

2010: 310.000 euro

2011: 320.000 euro (costi previsti)

2012: 333.000 euro (costi previsti)

2013: 333.000 (costi previsti)

Dall'elenco si evince come le spese nel corso degli anni siano aumentate ed aumenteranno: “ Una situazione in completa contro tendenza rispetto alle richieste dei ministri Brunetta e Tremonti che chiedono alle società pubbliche di risparmiare e contenere i costi.” Affermano i consiglieri di minoranza.

“Non parliamo poi dei progetti messi in cantiere, alcuni dei quali inutili e lontani dalla realtà. - proseguono Giaccon e Peraro - Prendiamo ad esempio in considerazione il progetto per l'estrazione di ammoniaca dalle biomasse di origine animale ed in particolare di pollina. Non riusciamo a capire come mai il consigliere regionale Bozza (LN) e l'onorevole Goisis (LN) siano contrari agli impianti di pollina, mentre l'Agenzia Provinciale guidata da Marcato (LN) mette in campo proprio un progetto sulle biomasse di pollina.

Consideriamo il progetto di gruppo di acquisto fotovoltaico artigiano. Forse l'Agenzia non è a conoscenza che gli artigiani e le loro associazioni si sono ormai da lungo tempo auto organizzati e non hanno certo bisogno di un intervento esterno. O il progetto di sensibilizzazione degli amministratori di condominio sul risparmio energetico. Un progetto che forse sarebbe stato rilevante dieci o quindici anni fa, non certo nell'anno 2011 in cui non solo amministratori, ma anche condomini sono bene a conoscenza di vantaggi e potenzialità del fotovoltaico e dell'efficienza energetica.”

Spese eccessive, progetti inutili, una governance pletorica, inutile ed inefficace. Ecco dunque l'aut aut a Marcato e alla Lega Nord da parte di PD e UDC: “A questo punto o si rilancia seriamente l'Agenzia con progetti concreti ed una gestione più oculata delle risorse oppure venga chiusa immediatamente. I cittadini padovani non possono tollerare la presenza di enti inutili o di gestioni che portano magri risultati.”

Nota di chiusura: recentemente è stato rinnovato il CdA dell'Agenzia per l'Energia da parte del Presidente della Provincia: presidente dell'Agenzia è Roberto Marcato, consiglieri di

amministrazione Gianfranco Vezzano, consigliere provinciale, Sabrina di Napoli, consigliere provinciale e tre tecnici: Michele De Carli, Marco Ziron e Rino dal Pos.

CAPITOLO 4

LA GIUNTA-CASTA

Dovremmo invitare a Padova Sergio Rizzo ed Antonio Stella per prendere visione delle delibere di Giunta...

Doppie poltrone, doppi uffici, assistenti personali assunti con contratto a tempo determinato. Mica male fare l'assessore in Provincia di Padova...

Ma la cosa piu' importante e' tenere il manuela Cencelli sempre in tasca, pronto per essere utilizzato da Lega e PdL per qualsiasi minima spartizione di potere, per le assunzioni e per ogni evenienza...

INTERROGAZIONE: LA PROVINCIA SPENDE PER LO STAFF E LA COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENTE BARBARA DEGANI 3 MILIONI IN 5 ANNI.

Premesso che oggi gli enti locali vivono un periodo di difficoltà economica, in linea con una crisi che ha coinvolto imprese, lavoratori e famiglie; c'è pertanto una forte necessità di attenzione e di contrazione della spesa pubblica superflua.

Considerato che l'ufficio di presidenza di Barbara Degani può contare su tre dipendenti a tempo indeterminato, in organico della Provincia, ma che, non essendo evidentemente sufficienti, la Presidente si è voluta dotare di uno staff aggiuntivo e di alcune figure di fiducia con incarichi di legislatura, scelte evidentemente in base a criteri di affinità politica:

- il Direttore generale **Giorgio Carollo**: 68.000 euro l'anno (incarico 60.000, rimborsi spese 8.000) - per 3 anni **204.000 euro** (contratto n. prot.143 351 del 12 ottobre 2011)
- il capo di gabinetto **Massimo Giorgetti**, assunto per tutti e 5 gli anni dell'amministrazione Degani: 82.000 euro l'anno (inquadramento categoria D3 e indennità aggiuntiva ad personam di 55.000 euro) – per 5 anni sono **410.000 euro** (del. giunta prov. del 30 giugno 2009 n. reg. 265)
- **2 assistenti** assunti nel novembre scorso fino a fine mandato: costo 56.000 euro l'anno (2000 euro ciascuno al mese, cat. C1 e 350 euro mensili di indennità aggiuntiva) – per 4 anni sono **224.000 euro** (del. giunta prov. del 18 novembre 2010 n. reg. 252)

Constatato che il Settore Comunicazione è stato smembrato (del. giunta prov. dell'8 settembre 2011 n. reg. 179) affidando l'URP alla Segreteria Generale; l'Ufficio Relazioni Internazionali e Gemellaggi all'interno del Settore Attività Produttive, Patti territoriali, Cooperazione Internazionale, Immigrazione; l'Ufficio Stampa e l'Ufficio Cerimoniale al Gabinetto della Presidente: in questo modo la Presidente ha la gestione diretta della comunicazione dell'Ente. Con questi risultati:

- Nel bilancio 2011 sono state inserite a vario titolo le spese per la **comunicazione** di importo pari a 316.000 euro, esclusi i dipendenti a tempo indeterminato, cifra ridotta poi a 251.000 euro grazie agli emendamenti del PD – per 5 anni **1.255.000 euro** (vedi Bilancio di Previsione 2011 alle voci di spesa corrente 1010102-1/1, 1010103-1/13, 1010103-1/23, 1010103-1/44, 1010103-1/50, 1010103-1/55)
- Contratto con **GM&P**: 57.000 euro già stanziati (del. giunta prov. del 21 luglio 2011 n. reg. 151) ma a bilancio 2011 per il Piano strategico ce ne sono 150.000 – per 3 anni **450.000** (vedi Bilancio di Previsione 2011 alla voce spesa corrente 1010103-1/33 RICERCA E PROGRAMMAZIONE)
- Con delibera del 1 settembre 2011 n. reg. 176, la Giunta provinciale attiva la ricerca e dà già mandato ad assumere un **nuovo esperto di comunicazione**, ancora non individuato, all'epoca della delibera, ma con compenso già definito: la delibera prevede una categoria D1, pari a 23.000 euro l'anno +33.000 euro di indennità aggiuntive = 56.000 euro – per 3 anni **168.000 euro**

Preso atto che il totale che si viene a spendere per lo staff e la comunicazione della presidente, composto tutto da incarichi e progetti a tempo determinato, coincidenti con il mandato della Presidente Degani, una cifra di circa 2.711.000 euro.

I sottoscritti consiglieri provinciali chiedono:

1. come si motiva, ai fini del raggiungimento degli obiettivi istituzionali dell'ente, una cifra così importante, visto che, a nostro avviso, non ci sono ragioni per un tale spreco di denaro pubblico?
2. se la giunta intende procedere all'assunzione del nuovo esperto di comunicazione e, nei prossimi due anni, aggiungere qualche altro inutile incarico del genere?

I consiglieri

Fabio Rocco

Chiara Zampieri

Floriana Rizzetto

PROVINCIA, I DEMOCRATICI ATTACCANO “LA NOMINA DI PATRON CONFERMA CHE LA GIUNTA E’ LA CASTA DELLE DOPPIE POLTRONE”

Padova 17 giugno 2010 – Il manuale Cencelli, di largo uso nei corridoi e nei palazzi del potere della Provincia di Padova si è di recente arricchito di un nuovo articolo dedicato alle doppie poltrone e costantemente utilizzato dal Presidente della Provincia. Invece di scegliere assessori in grado di dedicarsi a tempo pieno al proprio incarico Barbara Degani ha di nuovo scelto come nuovo assessore alle Attività Produttive Mirko Patron, attuale sindaco di Campodarsego.” Durissimo il commento dei consiglieri democratici Paolo Giacon e Matteo Corbo che puntano il dito verso l’Amministrazione Provinciale, rea, ai loro occhi di fare affidamento su assessori mezzo servizio.

“Quello di assessore provinciale deve essere un incarico a tempo pieno: il territorio della nostra provincia è molto vasto e i problemi sono molti. – afferma Paolo Giacon - I doppi incarichi sono diventati ormai la cifra che contraddistingue questa amministrazione provinciale che sta facendo di tutto per essere sempre piu’ “Casta”. Ricordiamo infatti che l’assessore provinciale Riolfatto è vicesindaco di Pozzonovo, l’assessore Fecchio è vicesindaco di Correzzola, l’assessore Comacchio è anche consigliere circoscrizionale a Padova Centro, l’assessore Bonetto è assessore anche nel Comune di Cittadella, l’assessore Barison è sindaco di Albignasego ed infine il vicepresidente Marcato è consigliere comunale a Piombino Dese. Impossibile dimenticare anche il Presidente del Consiglio Provinciale, Luisa Serato, che è assessore nel Comune di San Martino di Lupari.”

NOMINE PROVINCIA, GIACON (PD): “WALZER DELLE POLTRONE DI CONSOLAZIONE PER GLI EX-ASSESSORI DI CASARIN”

Il giovane Corbo rincara la dose: “PDL ostaggio delle correnti”

PADOVA 23 luglio 2009 – Chiusa la partita delle nomine nella Giunta Provinciale, si è aperta negli ultimi giorni la partita estiva delle poltrone negli enti controllati dalla Provincia e dei tanti posti di sottogoverno che permettono di ricompensare non eletti, ex-assessori, dirigenti di partito e sostenitori del centrodestra. Poltrone e spartizioni che inevitabilmente si intrecciano con la resa dei conti interna al PDL e con il perenne conflitto nella maggioranza tra il partito di Bossi e quello di Berlusconi.

“Siamo molto preoccupati per l’immagine dell’Amministrazione Provinciale – spiegano Paolo Giaccon e Matteo Corbo, consiglieri provinciali del Partito Democratico – **non vorremmo che qualcuno scambiasse la Giunta per un ufficio di collocamento per ex-assessori non riconfermati.** Siamo consapevoli che la Provincia ha importanti deleghe in materia di lavoro e collocamento – attaccano in modo ironico i consiglieri – tuttavia le deleghe vanno messe a servizio dell’intera comunità provinciale e non di un piccolo manipolo di fedelissimi e di politici privilegiati. Possibile che le poltrone che contano vadano sempre alle stesse persone e che non sia possibile individuare dei manager preparati, dei volti nuovi, dei giovani in grado di portare professionalità ed innovazione nel governo degli enti?”

Questi i fatti illustrati dai democratici: “Il primo a trovare un posto alla luce del sole, o meglio all’ombra di Babara Degani, è stato l’ex-assessore Massimo Giorgetti, nominato dirigente capo di gabinetto. Anche Luciano Salvo’, già assessore nella Giunta Casarin è stato ricollocato come presidente della finanziaria provinciale Fin.Ser. Sembra che una poltrona sia pronta anche per l’ex-assessore leghista Flavio Manzolini come presidente della azienda Padova Turismo. **Un bel walzer di poltrone, in sintesi, che assegna la solita poltrona di consolazione a chi è stato escluso dalla nuova Giunta.** Un’occasione persa per rinnovare la classe dirigente provinciale e portare un po’ di aria fresca negli enti che contano”.

Aggiunge Matteo Corbo, leader provinciale dei Giovani Democratici: "Già dai primi passi compiuti da questa amministrazione provinciale si può vedere come essa sia ostaggio delle correnti nelle quali è diviso il PdL dove si consumano continue faide e rese dei conti personali. Noi vogliamo svolgere un'opposizione costruttiva, valutando di volta in volta la correttezza dei provvedimenti proposti dalla giunta di Barbara Degani, tuttavia in questo caso manca ogni progettualità ed ogni attenzione ai problemi reali dei cittadini: c'è soltanto spartizione di posti."

Un’ultima stoccata da parte di Giaccon nei confronti del centrodestra sulle prossime nomine “Sulla questione relativa al rinnovo dell’Azienda Padova Turismo, siamo d’accordo con la riduzione drastica dei consiglieri di amministrazione dell’ente, - afferma Giaccon - tuttavia, non è possibile estromettere le associazioni di categoria come Ascom e Confindustria, con i quali va costruita la massima collaborazione e sinergia. Anche in questo caso purtroppo assistiamo ad una discussione sulle poltrone a non ad un progetto concreto di rilancio del turismo padovano. Sono infine molto perplesso sulla nomina di Flavio Manzolini a presidente dell’ente, un esponente della Lega che nonostante le importanti deleghe quando

era assessore non ha fatto scelte strategicamente rilevanti né ha promosso innovazioni durante l'era Casarin.”

CONGRESSO PDL, IL PD: “LA CANDIDATURA DI BARBARA DEGANI A SEGRETARIO POLITICO DIMOSTRA CHE NON E’ AL SERVIZIO DEL BENE COMUNE ”

“Scarso senso delle istituzioni. Per rispetto della Provincia faccia un passo indietro e si dedichi a rappresentare tutti e non solo la sua parte politica”.

PADOVA 6 febbraio 2012 – “Non voglio entrare nelle dinamiche congressuali del PDL: si tratta di un momento importante e necessario dopo la recente disfatta di Berlusconi e del berlusconismo. Gli iscritti del partito sono liberi di votare chi preferiscono. Mi metto però dalla parte di tutti quei cittadini che non essendo iscritti ad alcun partito, avevano pensato che Barbara Degani potesse essere il presidente di tutti e che si ritrovano improvvisamente un presidente di provincia che diventa segretario politico di un partito”. Ad intervenire sul prossimo congresso provinciale del PDL è Paolo Giacon, consigliere provinciale del Partito Democratico che lancia l'allarme per un presidente di provincia che potrebbe diventare anche coordinatore provinciale del PDL: “una cosa mai vista.”

“Penso che questa candidatura dimostri come i veri obiettivi del Presidente Degani siano il potere e la lotta faziosa tra i partiti. – attacca Giacon - Un presidente che ha davvero a cuore il bene comune di tutti i cittadini della provincia non si sarebbe mai candidato a segretario politico del proprio partito. Prenda esempio dal suo illustre predecessore, Vittorio Casarin, per dieci anni presidente della provincia ed iscritto allo stesso partito di Barbara Degani: non è mai stato segretario di partito. Anche altri politici di spicco come Flavio Zanonato, Giustina Destro, Giancarlo Galan, Paolo Giaretta, Settimo Gottardo hanno ricoperto incarichi monocratici senza essere segretari o coordinatori dei partiti politici di appartenenza.”

“È una questione di stile, ma anche di sostanza. Un presidente della provincia sufficientemente autorevole non dovrebbe cercare la propria legittimazione ed autorevolezza in un incarico di partito, ma dovrebbe trarre la sua forza e la sua autorevolezza esclusivamente dall'azione amministrativa. Evidentemente questo nel caso di Barbara Degani non avviene, ed il suo desiderio di diventare coordinatore provinciale del PDL è il segno evidente di una profonda debolezza della sua azione amministrativa e del fatto che le interessa più la lotta politica che l'amministrazione”.

“Anche se non esiste un' incompatibilità de iure tra presidente di provincia e segretario di partito, esiste una incompatibilità de facto che è impossibile non vedere. – prosegue il consigliere democratico - C'è un problema innanzitutto di tempo: fare il presidente della provincia è un lavoro a tempo pieno, anzi pienissimo. Mi domando dove la presidente troverà il tempo e le energie per gestire un sistema complesso ed articolato come un partito fatto di migliaia di iscritti e di innumerevoli correnti in lotta tra loro e nello stesso tempo amministrare la provincia di Padova. C'è il rischio concreto, poi, che le risorse della provincia vengano utilizzate per attività strettamente di partito. E questo è inaccettabile”.

“I padovani, tutti, indipendentemente dal colore politico hanno diritto ad avere un presidente che amministrerà e che sia al servizio del bene comune e che non rappresenti solo gli interessi di una parte politica. Il presidente della Provincia dimostri di avere un alto senso delle istituzioni e faccia un passo indietro ritirando la sua candidatura. Dimostrando rispetto nei confronti della Provincia e di essere davvero al servizio di tutti”, conclude il democratico.

GLI SPRECHI IN PROVINCIA, IL PD: “DEGANI, DUE UFFICI NELLA STESSA CITTA’ SONO TROPPI. SONO AD APPENA 2.5Km DI DISTANZA”

GLI SPAZI IN PIU’ A PALAZZO SANTO STEFANO? DIAMOLI ALLE ASSOCIAZIONI COME SEDI

Padova 27 settembre 2010 – Allarme sprechi e uffici inutili in Provincia: a lanciarlo è Paolo Giacon, consigliere provinciale del Partito Democratico che denuncia come la Presidente abbia di fatto due uffici a disposizione a poche centinaia di metri di distanza, alla Stanga e a Palazzo Santo Stefano. “Il Presidente ha un ufficio invernale ed uno estivo?” Si domanda in maniera provocatoria il democratico che annuncia un’interrogazione al prossimo Consiglio Provinciale.

“Appena insediata nel giugno 2009 il Presidente della Provincia Barbara Degani aveva cercato di convincere tutti della necessità di spostare il suo ufficio, il suo staff, la Direzione Generale e molti uffici degli Assessori presso la torre della Stanga (uno spazio di cui la Provincia non è proprietaria!). Naturalmente l’operazione ha avuto costi sostanziosi per il contribuente, oltre al disagio del personale e ai problemi tecnici. – racconta Giacon - Sembrava che la torre della Stanga fosse piu’ prestigiosa di Palazzo Santo Stefano e che la sua presenza li’ avrebbe garantito maggiore funzionalità e maggiore efficienza. Ci risulta invece che il Presidente Degani, soprattutto nelle ultime settimane, stia facendo grande uso di un secondo ufficio a sua disposizione, presso il primo piano di Palazzo Santo Stefano. Proprio in quel complesso che aveva scelto di abbandonare e che per oltre un anno è stato lasciato come una scatola vuota. Non riusciamo davvero a comprendere come il Presidente sia tornato sui suoi passi. Forse la scelta di spostare Presidenza e Assessori alla Stanga non è stata poi cosi’ funzionale come Degani voleva farci credere. Non vorremmo, tuttavia, che il presidente si affezioni troppo a Palazzo Santo Stefano e che magari ipotizzi di trasferire li’ nuovamente la sua sede principale. Sarebbe una spesa ingiustificata e l’ennesimo spreco.”

“Trovo poi molto strano che vi siano due spaziosi uffici a disposizione della Presidente ad appena 2.5 chilometri di distanza e lo ritengo uno spreco da eliminare in questo periodo di ristrettezze economiche per gli enti locali. – puntualizza il democratico - Ci sono tante associazioni che sono prive di una sede: bisognerebbe dunque fare un’attenta ricognizione degli spazi in sovrannumero presenti a Palazzo Santo Stefano, compreso il secondo ufficio della Presidente, ed assegnarli alle associazioni, per creare in centro non solo la sede del Consiglio Provinciale, ma anche una vera e propria casa delle associazioni”.

INTERROGAZIONE: QUANTO COSTANO OGNI MESE GLI ASSISTENTI E LE SEGRETARIE ASSUNTE A TEMPO DETERMINATO TRAMITE INCARICO FIDUCIARIO DEGLI ASSESSORI, DEL VICEPRESIDENTE E DEL PRESIDENTE?

Preso visione del Regolamento istitutivo dell’ufficio di supporto al Presidente ed agli Assessori ai sensi dell’art. 90, del D.LGS. N. 267/2000 (stralcio al Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi). (regolamento n.29), approvato con deliberazione della Giunta Provinciale in data 27.7.2009 n. 277 reg. e modificato con deliberazione di Giunta Provinciale in data 8.9.2009 n. 293 reg. e con D.G.P. in data 30/12/2009 n. 438 reg.

si chiede al Presidente e alla Giunta:

- 4) Quali membri della Giunta hanno fatto ricorso all’assunzione di personale fiduciario di supporto alla propria attività?

- 5) Il numero totale di unità di personale che sono state assunte da questa amministrazione in applicazione del suddetto Regolamento
- 6) Il trattamento economico di tale personale, specificando in particolare l'inquadramento, l'importo lordo ente erogato dalla Provincia ogni mese per ciascuna singola unità e l'eventuale indennità prevista dalla delibera di Giunta o dal contratto di lavoro.

INTERROGAZIONE AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SULLA “NUOVA CASTA” DEGLI AMMINISTRATORI DEL CENTRODESTRA

Preso atto del nuovo rimpasto di Giunta realizzato dal Presidente Degani e dalla sua maggioranza

Presa visione dei nuovi assessori e della redistribuzione delle deleghe,

si chiede al Presidente della Provincia:

- 1) Se corrisponde al vero che alcuni assessori provinciali ricoprono anche l'incarico di sindaco, vicesindaco o assessore in un comune della provincia (si prega il rispondente di specificare quali assessori e la natura del doppio incarico),
- 2) quale sia il trattamento economico di tali assessori,
- 3) se il doppio incarico limiti l'impegno dei suddetti assessori provinciali, costretti a mantenere un impegno che di fatto NON è a tempo pieno, nei confronti dell'Amministrazione Provinciale ,
- 4) se si sono verificati o potranno verificarsi conflitti di interesse o di scopo tra coloro che devono per mandato rappresentare il proprio comune e nello stesso tempo gli interessi dell'intera comunità provinciale.
- 5) se, secondo questa Amministrazione, ricorrono doppi incarichi di natura politico-amministrativa in comuni e in provincia sia il segnale della nascita di una nuova casta che non lascia spazio ad altri politici dello stesso colore politico. Una nuova casta che occupa tutte le poltrone disponibili accollandosi molteplici incarichi istituzionali, portati avanti, per motivi di tempo con superficialità ed approssimazione.

91.000 euro per il nuovo impianto audio della sala Consiliare

L'abolizione "di fatto" delle Province è tema che sta provocando una battaglia di autoconservazione da parte degli addetti ai lavori. Parlo di quella parte di politica che ha costruito il proprio potere sull'esistenza di una istituzione, la Provincia appunto, senza valorizzarla o renderla strumento di servizio per i cittadini, ma solo luogo di spartizione del potere: è quello a cui ci ha abituato in questi anni il centro destra padovano, ma che ha raggiunto il suo apice negli ultimi tre anni, con la presidenza Degani. Così accade a Palazzo S.Stefano che mentre il consiglio provinciale ordinario non si riunisce dal 15 dicembre e dovremo attendere il 16 febbraio per una nuova convocazione, mentre le commissioni operano a ritmi più che dimezzati e gli uffici iniziano a lavorare solo per smaltire il pregresso, il 31 gennaio prossimo, alle ore 17, presso la Sala Aria della Camera di Commercio si terrà un consiglio straordinario per rivendicare il mantenimento delle province così come sono. L'iniziativa, promossa dall'Unione Province Italiane, punta a far approvare un documento (vedi allegato) da presentare al parlamento che eviti il commissariamento delle province che andrebbero a scadenza questa primavera. Se queste province, tra cui Belluno e Vicenza, non votassero a primavera, si confermerebbe un

precedente che porterebbe alla ratifica di fatto delle norme che prevedono lo svuotamento di competenze e la trasformazione in ente di secondo livello. Ma non è l'unico elemento di schizofrenia della nostra amministrazione provinciale in questi giorni: mentre la smobilitazione è evidente, non solo si assumono consulenti ed esperti, non solo si paga la promozione personale della presidente con il denaro pubblico, ma per sistemare l'impianto audio della sala consiliare si spendono 91.000 euro. Un impianto che verrà usato per un paio d'anni, poi il consiglio provinciale decadrà, con buona pace delle resistenze del centrodestra locale. Questa spesa era nel bilancio 2011, ma sarebbe stato meglio attendere per quello che con ogni probabilità sarà un disinvestimento.

E invece di porsi il problema di come può il sistema degli enti locali prova a reagire e a uscire dalla fase di crisi, la giunta Degani che fa? Investe le ultime risorse in operazioni di marketing e investimenti di facciata.

Riteniamo gravissimo che una istituzione pubblica cada in un atteggiamento corporativo, chi amministra la cosa pubblica non può preoccuparsi solo del proprio orticello e del proprio pezzettino di potere da cedere. Il riassetto istituzionale del Paese è una riforma che i cittadini attendono da tempo. Il superamento delle Province è l'inizio. E' necessario eliminare molti enti intermedi, promuovere Unioni dei Comuni e Aree Metropolitane, arrivare alla gestione in forma associata dei servizi per i comuni piccoli e all'accorpamento per quelli piccolissimi. Si realizza così una vasta semplificazione, con l'eliminazione di numerose strutture amministrative, rendendo più efficienti i servizi ai cittadini. La strada è segnata, non si torna indietro.

Fabio Rocco

Capogruppo PD in consiglio provinciale

CAPITOLO 5
L'IDENTITA' VENETA

Ovvero La Festa degli Spaventapasseri

L'elenco della manifestazioni, degli eventi, delle pubblicazioni sponsorizzati dalla Provincia

DOSSIER DEL PD: ECCO QUANTO COSTA LA PROMOZIONE DELL'IDENTITA' VENETA

Oltre cento mila euro spesi dalla Provincia di Padova nel 2009. I democratici: "inaccettabile in tempo di crisi"

PADOVA - 21 febbraio 2010 – “Promuovere i valori e le tradizioni del Veneto è compito delle istituzioni e degli enti locali, tuttavia in un anno di crisi come è stato il 2009, non mi sarei mai aspettato di vedere una spesa della Provincia che supera i 110.000 euro per la promozione dell'identità veneta”, Questo il commento di Paolo Giacon, consigliere provinciale del Partito Democratico dopo la diffusione dell'elenco di manifestazioni, libri, feste, pubblicazioni, rassegne teatrali sponsorizzate dalla Provincia di Padova tramite l'Assessorato all'Identità Veneta. “A questa cifra – aggiunge il democratico - dobbiamo poi sommare i costi di gestione dell'assessorato e di tutta l'attività amministrativa ad esso legata, i contributi regionali (circa 40.000 euro) ed infine i costi che ogni singolo comune, magari a guida leghista, ha sostenuto. Insomma riteniamo che piu' di 250.000 mila euro di soldi pubblici, siano stati spesi per la promozione dell'identità veneta nella provincia di Padova. In un anno di crisi nera e di bilanci ridotti, questo è inaccettabile”.

“Noi democratici siamo per la valorizzazione del dialetto, della cultura popolare, delle tradizioni e dei valori delle nostre comunità, tuttavia la sobrietà e l'equilibrio devono essere principi che guidano il buon amministratore. In questo caso invece ci troviamo di fronte ad una serie di eventi tra loro non collegati e all'acquisto di libri, dvd, calendari, alla stampa di decine di migliaia di opuscoli e materiale vario che ci stupisce e che ci auguriamo non caratterizzerà il bilancio del 2010. Certo, tra le molte iniziative ve ne sono di condivisibili come le danze popolari e i premi Durante, Ferrari e Brunacci. Altre manifestazioni come la festa degli spaventapasseri, quella degli aquiloni o il Bati Marso potrebbero essere supportate solo da quei comuni che le ritenessero davvero indispensabili.”

“Inoltre gran parte della manifestazioni supportate dalla Provincia di Padova guardano al piccolo mondo antico del passato, - attacca il consigliere - un obiettivo coerente con forze politiche conservatrici il cui unico scopo è quello di riproporre i bei tempi di una volta senza il coraggio e l'ambizione di affrontare le sfide della modernità. Aggiungo poi che a volte in Consiglio Provinciale ho sentito pronunciare le parole “*etnia padovana*” da illustri esponenti della maggioranza. Una nuova invenzione della propaganda leghista che fa rabbrivire qualunque cittadino della nostra provincia.”

“Ci auguriamo che nel 2010 le spese direttamente riconducibili alla promozione dell'identità veneta siano dimezzate da questa amministrazione. Ci auguriamo infine che nel 2011 venga sospesa, per un anno, qualsiasi sponsorizzazione e tutto il budget sia invece utilizzato per la promozione dei 150 anni di Unità d'Italia in omaggio ai comuni valori costituzionali e alla identità italiana di cui il Veneto è orgoglioso.”

SEGUE IL DETTAGLIO DELLE SPESE E DELLE MANIFESTAZIONI 2009

Ecco il dettaglio delle spese e delle iniziative

Iniziativa	Costi a carico della Provincia (euro)
Viva Viva La Befana 2009	21.198
Bati Marso	8.820
Bici in Treno	3.500
Festa degli Spaventapasseri	3.852
Progetto Venet&english	14.000
Rassegna Teatro e Musica Veneta	13.000
Incontri culturali ed iniziative enogastronomiche	9.000
Tradizioni dei Presepi	10.000
Pubblicazioni	12.500
Contributi ad Enti ed Associazioni	12.000
Iniziative fuori dal territorio provinciale	2.400
TOTALE	110.270

- Manifestazioni ed iniziative legate a ricorrenze popolari: Viva Viva la Befana, BatiMarso, Festa Provinciale degli Spaventapasseri, Bicintreno, Valorizzazione dell'Arte del presepe. (per ciascuna iniziativa sono stati stampati 30.000 opuscoli)
- Veneti teatrali in lingua veneta: "Cate,cate,cate! Il Veneto di yesterday, onco' e doman", "Strasse, Ossi e Storie Vecie", "Sa salvi chi puo'", "Di sagra in sagra", "Shakespeare in villa: quando do vampe de fogo".
- Promozione della cultura musicale veneta: musica e danze popolari con il gruppo "Il Filo", presentazione dell'edizione 2009 del festival Veneto
- Eventi enogastronomici: presentazione dell'opuscolo "Proverbi veci sull'ua e sul vin" (6 incontri nelle cantine, presentazione del libro "1432: il veneziano che scopri' il baccala".
- Manifestazioni per la diffusione della cultura veneta: "Progetto Venet&English", acquisto dei seguenti volumi:
 - Oltre la Memoria (50 copie)
 - Farfalle dei Colli Euganei (180 copie)
 - Fortuna e Decadenza della Serenissima Rep.di S. Marco (100 copie)
 - Dino Durante Jr Guiscardo il mona (200 copie)
 - Dvd su Walter Santesso – una vita per il cinema (? Copie)
 - Museo dell'Aria e dello Spazio (? Copie)
 - Calendario Bacchiglione Beat (60 copie)
 - Dvd Jera Ieri – fotografando la storia
- Collaborazioni con Comuni ed Associazioni per: premio Dino Durante, premio Livio Ferrari, premio Brunacci, Giornata degli Aquiloni, progetto "Terra, santi e contadini", progetto "Tegnue, il meraviglioso mondo sommerso" e la giornata di studio alla produzione dell'opera lirica "Pietro von Abano"

